



IL REPORT

L'export vola nel Salento



segue a pagina 16

IL REPORT CAMERA DI COMMERCIO PLAUDA AI SUCCESSI DEL MONDO PRODUTTIVO CHE CRESCE NONOSTANTE LE CRISI IN ATTO DA 2 ANNI

Fatturato +24,8%, pandemia e guerra non “sconfiggono” le imprese salentine

FRANCESCO BUJA

Vale oltre 717 milioni di euro il fatturato delle esportazioni dalla provincia leccese effettuate nel 2021, pari a una crescita annua del 24,8 per cento. Un bel risultato, questo, rilevato da Istat e comunicato dalla Camera di commercio del capoluogo salentino. Rapresenta l'8,3 per cento dell'export pugliese, trainato per metà dal commercio barese. Un miglioramento sensibile se nel 2019 il fatturato estero per prodotti salentini ammontava a 574,7 milioni di euro e ora invece a 717.389.017.

In Salento, il 48 per cento delle esportazioni salentine è costituito da macchinari e apparecchiature. Settore, questo, che producendo un fatturato di oltre 346 milioni di euro ha fatto registrare un incremento del 41,6 per cento. Onorando il “made in Italy”, la moda ha ricavato 147,6 milioni di euro, incrementando del 22 per cento il fatturato rispetto all'anno precedente. Il comparto ha fatto

registrare un giro d'affari pari a 13,3 milioni di euro per i prodotti tessili, migliorato del 43,3 per cento rispetto al 2020, e un incremento di circa il trenta per cento per l'abbigliamento,

mento, in virtù di oltre 29 milioni di euro in fatture. Vestire all'italiana piace all'estero, si sa; e dunque sono stati esportati 105 milioni di prodotti calzaturieri: l'incremento annotato è pari a circa il 18 per cento. Lieve è stato invece l'aumento di esportazioni di alimenti e bevande: pari all'1,9 per cento, in forza di un fatturato di circa 48 milioni di euro, dei quali ben 27,6 sono merito del vino. La vendita all'estero della bevanda che è uno dei fiori all'occhiello della tradizione salentina è cresciuta di oltre il 9 per cento. E l'esportazione di metalli

forniti da Salento ha raggiunto i 10,2 milioni di euro, con un incremento del 11,5 per cento. Inoltre, il settore dei servizi ha fatto registrare un fatturato di circa 11,5 milioni di euro, con un incremento del 10,5 per cento. Il tutto ha consentito alle imprese salentine di crescere del 24,8 per cento, nonostante la pandemia e la guerra in Ucraina.





non nobili ha prodotto 61 milioni di fatturato estero, il che ha significato un incremento dell'8,7 per cento.

Soddisfacenti anche le importazioni. Migorate del 40,3%, per un valore di 535 milioni di euro. La moda ne fa registrare il 18 per cento, pari a più di 96 milioni di euro. Di tale cifra, si contano 67 milioni spesi per le calzature, le cui importazioni sono cresciute di quasi il cinquanta per cento, e 19,8 milioni per capi di abbigliamento,

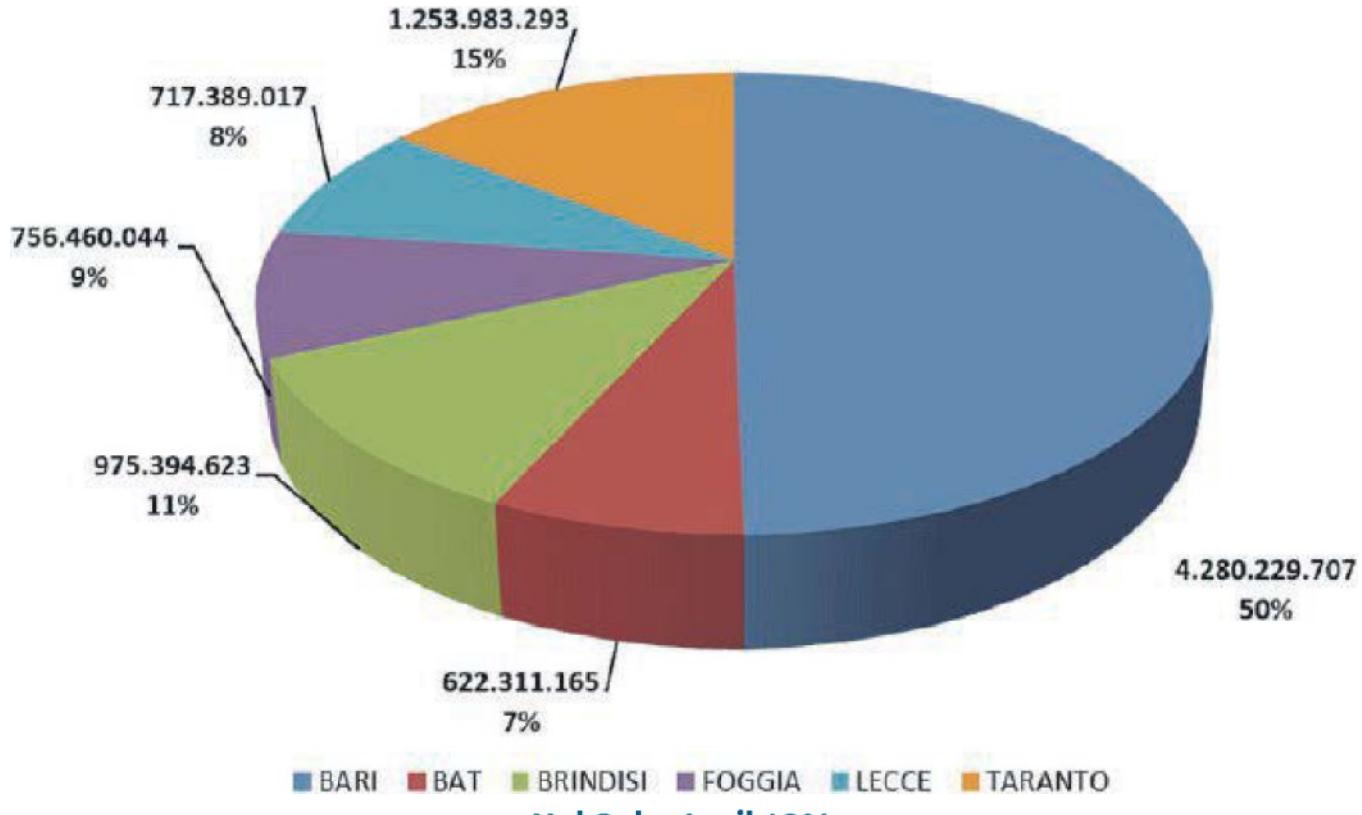
la cui introduzione in Salento è migliorata del 33,7 per cento rispetto al 2020. L'importazione di macchinari e apparecchiature, per i quali si sono fatturati quasi 70 milioni di euro, è aumentata del 63 per cento. Quella di alimenti, in forza di 53,3 milioni di acquisti, è cresciuta del tre per

cento. Dall'estero sono stati comprati carne, per 23,3 milioni di euro, pesce, per 18 milioni, e prodotti lattiero-caseari, per 5,9 milioni.

Il Salento vende soprattutto ai Paesi europei: il 72,6 per cento delle esportazioni, per un valore di 520,5 milioni di euro. La Francia è il primo partner commerciale: fatturato di 126,6 milioni di euro, incrementato del 15,8 per cento. Nello Stato transalpino si inviano calzature, per un valore di 56 milioni di euro, e macchinari e apparecchiature, per un valore di oltre 41 milioni della moneta continentale. Importazioni dalla Francia pari a 42,2 milioni di euro: arrivano carne e prodotti affini. La Germania ha speso 61,6 milioni di euro per prodotti salentini: più del 12,2 per cento rispetto al 2020. Acquista macchinari e apparecchiature, per 27,7 milioni di euro, e calzature, per oltre sette milioni di euro. Dai tedeschi arrivano merci per circa 72 milioni di euro: medicinali, prodotti lattiero-caseari e

carne. Ed è cresciuto l'export verso la Polonia: fatturato di 40,6 milioni di euro, quindi crescita superiore al 56 per cento. Ma il secondo mercato estero del Salento sono gli Stati Uniti d'America: a 86,2 milioni di euro ammonta il valore delle esportazioni, le quali sono cresciute di oltre il 79 per cento; importazioni pari a circa 26 milioni di euro. Il primo Paese invece da cui il Salento importa è la Cina: acquisti pari al 23 per cento di quelli effettuati all'estero. Valore: 122,8 milioni di euro. Tra i prodotti importati dal paese asiatico figurano articoli in gomma e materie plastiche.

Noti gli affari del Salento con la Russia: fatturato delle esportazioni pari a poco più di 24 milioni di euro, in crescita di oltre il 47 per cento; il valore delle importazioni ammonta a circa 1,8 milioni di euro. Viste le vicende belliche, sguardo più attento all'Ucraina: l'export dal Salento vale quasi due milioni di euro, le importazioni fanno spendere appena 321 mila euro.



Nel Salento, il 48% delle esportazioni salentine è costituito da macchinari e apparecchiature



